

ARCIDIOCESI DI LECCE

XXIII DOMENICA DEL T. O.

SANTA MESSA

CON IL RITO DELL'IMPOSIZIONE DEL PALLIO

PRESIEDUTA DA

S. E. REV.MA MONS. MICHELE SECCIA

ARCIVESCOVO METROPOLITA DI LECCE

NEL 21° ANNIVERSARIO

DI ORDINAZIONE EPISCOPALE

ALLA PRESENZA DI

S. E. REV.MA MONS. EMIL PAUL TSCHERRIG

NUNZIO APOSTOLICO IN ITALIA

CHIESA CATTEDRALE DI LECCE

8 SETTEMBRE 2018



IL PALLIO

È una fascia di lana tessuta a mano che si poggia sulle spalle e si fa poi ricadere davanti sul petto e dietro alle spalle.

Con la riforma del pallio voluta da Paolo VI negli anni '70, il pallio viene concesso solo ai metropolitani, per lo più il 29 giugno, Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, proprio a sottolineare il legame di chi porta il pallio con la Sede Apostolica.

La simbologia del pallio è andata arricchendosi nel corso i secoli.

All'inizio, aveva una simbologia soprattutto ecclesiale, cioè in tutto il primo millennio il pallio indicava la pecorella che si era smarrita, quindi, di conseguenza, stava a significare il pastore che portava la pecora sulla spalla sinistra. L'odierna forma del Pallio è ad ipsilon imposta sulla persona che lo porta e ha assunto un altro significato. Le croci hanno assunto il significato delle piaghe del Signore. Gli spilloni, hanno assunto il significato dei tre chiodi della crocifissione.

Il pallio ha soprattutto un significato cristologico, del Cristo Buon Pastore. Oggi noi abbiamo questi due elementi insieme.

Il pallio è fatto di lana e sta a significare la pecora che si è smarrita, porta gli spilloni ed ha queste croci a significare che il Buon Pastore dà la vita per le sue pecore.

Canto d'ingresso
POPOLO REGALE
(A. Burzoni - L. Deiss)



f
Po - polo re - ga - le, as - sem - ble - a san - ta, stir - pesacer - do - ta - le,
po - po - lo di Di - o: can - ta, al tuo Si - gnor.

Cantiamo a te, o Figlio diletto del Padre,
noi ti lodiamo, Sapienza eterna e Verbo di Dio.
Cantiamo a te, o Figlio della Vergine Maria,
noi ti lodiamo, o nostro fratello, venuto a salvarci.

Cantiamo a te, splendore della luce immortale,
noi ti lodiamo, o stella radiosa che annuncia il giorno.
Cantiamo a te, o Luce che rischiari la notte,
noi ti lodiamo, o Luce della nuova Gerusalemme.

Cantiamo a te, Messia annunciato dai profeti,
noi ti lodiamo, o Figlio di Abramo e Figlio di Davide.
Cantiamo a te, Messia speranza dei poveri,
noi ti lodiamo, o Cristo Signore, umile di cuore.

Cantiamo a te, Mediatore tra Dio e l'uomo,
noi ti lodiamo, o via vivente, sentiero del cielo.
Cantiamo a te, Sacerdote della Nuova Alleanza,
noi ti lodiamo, tu sei nostra Pace nel sangue della Croce.

Cantiamo a te, Agnello della Pasqua eterna,
noi ti lodiamo, o Vittima che togli i peccati del mondo.
Cantiamo a te, o Tempio della Nuova Alleanza,
noi ti lodiamo, o Pietra angolare, Roccia d'Israele.

Il Nunzio:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea:

Amen.

Il Nunzio:

La pace sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il Vicario Generale introduce la celebrazione rivolgendo il saluto al Nunzio, ai Vescovi della Metropolia e ai fedeli.

Imposizione del Pallio

Il Vescovo Michele si inginocchia dinnanzi al Nunzio e fa la Professione di Fede. Quindi il Nunzio recita la seguente preghiera al termine della quale impone il pallio:

A gloria di Dio onnipotente
e a lode della beata sempre Vergine Maria
e dei beati Apostoli Pietro e Paolo,
nel nome del Romano Pontefice, il Papa Francesco
e della santa Romana Chiesa,
a onore della sede di Lecce a te affidata,
in segno della potestà di Metropolita, ti consegniamo il Pallio
preso dalla Confessione del beato Pietro,
perché ne usi entro i confini della tua provincia ecclesiastica.
Questo Pallio sia per te simbolo di unità
e segno di comunione con la Sede Apostolica;
sia vincolo di carità e stimolo di forza,
affinché nel giorno della venuta e della rivelazione del grande Dio
e del principe dei pastori Gesù Cristo,
possa ottenere, con il gregge a te affidato,
la veste dell'immortalità e della gloria.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea:

Amen.

Terminata l'imposizione del Pallio, il Nunzio presenta l'Arcivescovo rivestito del Pallio all'assemblea. Quindi il Nunzio raggiunge la sede per lui appositamente preparata in presbiterio, mentre l'Arcivescovo raggiunge la Cattedra, da dove intona il canto del Gloria.

Gloria

J. P. Lecot

Glo - ri - a, glo - ri - a in ex - cel - sis De - o.

5
Glo - ri - a, glo - ri - a in ex - cel - sis - De - o

E pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Dio, pastore eterno,
che edifichi la Chiesa con la varietà e la ricchezza dei tuoi doni,
e la governi con la forza del tuo amore,
concedi a me tuo servo Michele
che hai posto a capo della comunità di Lecce
di presiederla in nome del Cristo
come maestro, sacerdote e pastore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

*Si schiuderanno gli orecchi dei sordi,
griderà di gioia la lingua del muto.*

Dal libro del profeta Isaia

35, 4-7

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta, la ricompensa divina.

Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto,

perché scaturiranno acque nel deserto,
scorreranno torrenti nella steppa.

La terra bruciata diventerà una palude,
il suolo riarso sorgenti d'acqua.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Il Salmista:

Loda il Signore, anima mia

Sal 145

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. *R.*

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. *R.*

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. *R.*

Seconda Lettera

Dio non ha forse scelto i poveri per farli eredi del Regno?

Dalla lettera di San Giacomo apostolo

2,1-5

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali.

Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettili là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola e l'assemblea:

Alleluia, Alleluia, Alleluia

Il lettore:

Mt 4, 23

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

La schola e l'assemblea:

Alleluia, Alleluia, Alleluia

Vangelo

Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

Il Diacono:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

7,31-37

R. Gloria a te o Signore.

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Professione di fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Il Vescovo:

Lo Spirito di Gesù è il principale artefice della preghiera della Chiesa; affidandoci alla sua ispirazione interiore innalziamo al Padre la nostra preghiera.

Il lettore:

Preghiamo insieme e diciamo:

R. Santifica il tuo popolo, Signore

Per la Santa Chiesa, perché attesti al mondo intero la sua realtà di popolo di Dio, convocato dall'amore del Padre, per mezzo di Cristo, nella comunione di un solo Spirito, preghiamo. **R.**

Per il Papa Francesco, il nostro Vescovo Michele, nel giorno del suo anniversario di consacrazione episcopale, e il Collegio episcopale, perché, con la sapienza e l'amore dello Spirito Santo, presiedano, in luogo di Dio, alla Comunità ecclesiale, quali maestri del Vangelo, sacerdoti del culto, padri del popolo cristiano, preghiamo. **R.**

Per il nostro Vescovo Michele, che oggi riceve il pallio come segno di unità e di comunione con la Sede Apostolica: affinché sorretto dalla Sapienza dello Spirito Santo, sia vincolo di carità e stimolo di forza per le nostre Chiese, preghiamo. **R.**

Per tutti coloro che sono oppressi dagli affanni, dalle sofferenze e dalle ingiustizie, perché la speranza di Cristo illumini e sostenga la loro Croce e la nostra carità fraterna sollevi e conforti le loro pene e i loro bisogni, preghiamo. **R.**

Per i giovani, perché in questo tempo di preparazione al Sinodo, sappiano cogliere nell'Eucaristia la sorgente e la forza per vivere in pienezza la loro giovinezza, preghiamo. **R.**

Per noi che partecipiamo alla santa Eucaristia, in cui è racchiusa la sorgente di ogni santità, perché di giorno in giorno ci trasformiamo in Cristo, nostra vita, preghiamo. **℟.**

Il Vescovo:

Signore Dio nostro, che gioisci delle tue creature
e le sostieni con la forza del tuo Spirito,
fa nascere per i poveri il pane della terra
e la giustizia della generosità dei retti di cuore,
perché gli umili riprendano coraggio
e si manifesti la tua salvezza tra le genti.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto d'offertorio

DOVE LA CARITÀ

(M. Frisina)

Do - ve la ca - ri - tà è ve - ra/e sin -
3 ce - ra là c'è Di - o. Do - ve la ca - ri -
6 tà per - do - na e tut - to sop - por - ta.
9 Do - ve la ca - ri - tà be - ni - gna com - pren - de e non si
12 van - ta, tut - to cre - de ed a - ma e tut - to
15 spe - ra, la ve - ra ca - ri - tà.

Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.

Noi vedremo il tuo volto insieme ai beati
nella gloria il tuo volto, Gesù,
e sarà gioia immensa o gioia vera
per l'eternità dei secoli. Amen.

Il Vescovo:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a dio Padre Onnipotente.

L'assemblea:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa

Sulle offerte

Il Vescovo:

Accetta, Signore, le offerte che portiamo all'altare
per me tuo servo Michele,
che hai scelto come dispensatore dei santi misteri,
a guida del tuo popolo di Lecce;
rivestimi delle virtù degli apostoli
per la crescita spirituale della Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

Prefazio

Gli Apostoli, pastori del popolo di Dio.

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo Spirito

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. E cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Pastore eterno,
tu non abbandoni il tuo gregge,
ma lo custodisci e proteggi sempre
per mezzo dei tuoi santi Apostoli,
e lo conduci attraverso i tempi,
sotto la guida di coloro
che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio
e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza,
insieme agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua lode:

Sanctus

J. P. Lecot

La Schola e l'assemblea:



Pleni sunt coeli et terra
gloria tua. *R.*

Benedictus qui venit
in nomine Domini. *R.*

Hosanna in excelsis. *R.*

Preghiera Eucaristica III

Il Vescovo:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e + il sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Il Vescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Il Vescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Vescovo:

Mistero della fede.

L'assemblea:

Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Il Vescovo e i concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito.

Un concelebrante:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,

i santi Oronzo, Giusto e Fortunato
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro concelebante:

Per questo sacrificio di riconciliazione,
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco, il nostro Vescovo Michele,
il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i concelebanti:

Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto a te, Dio Padre

onnipotente, nell'unità dello Spi- ri- to Santo, ogni onore e

glo-ria per tut-ti i se-co- li dei se-co- li. R. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il Vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Il Vescovo e l'assemblea:

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tuo é il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

Il Vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il diacono:

Scambiatevi un segno di pace

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Il Vescovo spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei

J. Berthier

La Schola:

Agnus Dei qui tollis peccata mundi:



La Schola:

Agnus Dei qui tollis peccata mundi:



La Schola:

Agnus Dei qui tollis peccata mundi:



Il Vescovo:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,

che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno

di partecipare alla tua mensa:

ma di' soltanto una parola

e io sarò salvato.

Canti di comunione
SE TU MI AMI, SIMONE
(M. Frisina)

Se tu mi a - mi, Si - mo - ne, pa - sci le mie pe-co - rel - le;
io ti af - fi - do, il mio greg - ge, a - ma - lo co - me me.

The image shows two staves of musical notation in G major (one sharp) and 4/4 time. The first staff contains the melody for the first line of the hymn, and the second staff contains the melody for the second line. The lyrics are written below the notes.

Signore tu lo sai che ti amo,
sostieni la mia debolezza,
accresci in me la tua carità,
la tua fiducia, la tua forza.

Da chi potremo andare, Signore,
tu solo hai parole di salvezza,
e noi abbiam creduto che Tu sei
il Figlio eterno del Dio vivo.

Nessuno ha un amore più grande,
di chi sa donare la sua vita,
Maestro fa che possa come te,
dare la vita per il mondo.

IL BUON PASTORE

(A. Calabrese)

I - o so-no, il buon pa - sto - re e co - no - sco le mi - e
4 pe-co-re e per lo - ro io do la vi - ta, la mia pa-ce, la mia sal-
8 vez - za. E per lo - ro io do la vi - ta, la mia
11 pa - ce, la mia sal - vez - za.

Nell'amore offerto sulla croce
noi formiamo una sola famiglia
custodita in pace ed unità,
siamo il gregge di Cristo redentore.

Ci conosce e a lui apparteniamo,
e ci ama di carità infinità.
E per noi lui dona la sua vita;
e ci unisce nel suo santo nome.

Lui ci chiama con voce soave
e ci invita a restare in unità.
Ed insieme formiamo un solo gregge,
ci conduce un solo pastore.

Se porgiamo ascolto alla sua voce
noi vivremo uniti, in comunione.
Ed insieme con gioia giungeremo
ai pascoli verdi del suo regno.

RITI DI CONCLUSIONE

Dopo la Comunione

Moltiplica Signore, in me vescovo Michele
I doni della tua grazia,
che scaturiscono dal sacrificio eucaristico,
perché fedele nel servizio,
riceva il premio riservato agli operai del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo:

Sia benedetto il nome del Signore.

L'assemblea:

Ora e sempre.

Il Vescovo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

L'assemblea:

Egli ha fatto cielo e terra.

Il Vescovo:

Vi benedica Dio Onnipotente, Padre ✠ Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

L'assemblea:

Amen.

Il diacono:

La Messa è finita andate in pace.

L'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

AVE REGINA DEL CIELO

(F. De Pascali - A. Calabrese)

A - ve Re - gi - na del cie - lo, a - ve Si - gno - ra de - gli an - ge - li,
don - na ve - sti - ta di so - le, in - co - ro - na - ta di stel - le, in
te e - sul - ta la ter - ra, can - ta le tue me - ra - vi - glie.
Se - gno di pa - ce, d'a - mo - re e di si - cu - ra spe - ran - za.

Tu tempio santo di Dio,
gloria tra tutte le donne,
giardino del Paradiso,
candido fiore soavissimo.
Tu che portasti nel grembo
il verbo di Dio fatto uomo,
oggi lo porti nel mondo,
arca di nuova alleanza.

Tu porta del Paradiso,
doni speranza al mondo,
sei beatitudine eterna,
lì nella gloria dei Santi
Beata tu che hai creduto,
oh madre del nostro Signore;
la fede tua come roccia
sotto la Croce del Figlio.
e di sicura speranza.

Tu sei per noi nuova Eva
che col suo sì obbediente
ha indicato la via
per ritornare al Padre.
Tu che portasti nel mondo
la Luce che vince la notte,
splendi sul nostro cammino,
aurora del nuovo giorno.

Noi che cerchiamo la strada
che ci conduca alla meta
volgiamo a te il nostro sguardo,
mai saremo delusi.
Riempici della tua pace,
sostieni la nostra preghiera,
fa' che troviamo conforto
quando il cuore vacilla.

A CURA
DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

A. D. 2018